

ZCZC6394/SXB

XIC28840

R SPE SOB QBXB

ANSA/ Mostre: Giuseppe Panza di Biumo e la passione per l'arte
Da domani omaggio Accademia San Luca al famoso collezionista
(di Nicoletta Castagni)

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - Una mostra piccola, ma molto raffinata racconta da domani al 31 gennaio, negli spazi dell'Accademia di San Luca, la passione per l'arte del grande collezionista Giuseppe Panza di Biumo. Esposta una selezione di opere, capaci di sintetizzare quasi 50 anni di intelligente, sensibile ricerca, di livello internazionale e aperta sempre al nuovo, motivata da una visione museografica della raccolta.

Presentata oggi alla stampa nell'ambito di una giornata di studi dedicata a questo protagonista assoluto del collezionismo internazionale (le sue opere sono presenti, acquisite o donate, in musei quali il Moca o il Guggenheim), l'esposizione è stata curata da Nicoletta Cardano e Francesco Moschini in collaborazione con Giuseppina Caccia Dominioni Panza. Per questo motivo 'Omaggio a Giuseppe Panza di Biumo. La passione della collezione' può allestire lavori mai esposti, provenienti in alcuni casi direttamente dalla residenza di famiglia.

A partire dal pezzo forte, i quattro disegni di Franz Kline acquistati alla Galleria La Tartaruga di Plinio De Martis nel 1957, in occasione della prima mostra dell'artista americano in Europa, che documentano l'avvio della passione collezionistica di Giuseppe Panza. Figlio di un imprenditore di vini, dopo una laurea in giurisprudenza, alla morte del padre inizia con i fratelli a gestire l'azienda di famiglia. Fatto che nel 1954 lo porta negli Stati Uniti e lì, a contatto con la modernità dell'espressionismo astratto, inizia a formarsi un suo preciso gusto estetico, tanto che le gallerie di New York diventano il suo punto di riferimento. "Giuseppe Panza studiava molto le opere sulle fotografie - spiega Nicoletta Cardano - il primo grande incontro con l'opera di Kline è avvenuto sulle pagine

della 'Civiltà delle Macchine'".

Ma le sue prime opere che vede direttamente e che acquista sono appunto quelle nella mostra romana di De Martis e che tornano dunque a Roma da allora, a testimoniare la prima fase del collezionismo di Panza di Biumo, nel segno appunto dell'arte americana. 'Come pochi altri sapeva vedere il nuovo', prosegue la curatrice, anche perché stabiliva ogni anno un budget preciso da non oltrepassare. Dirigeva quindi il suo interesse agli emergenti, più economicamente accessibili, e dei quali riusciva ad acquistare più opere. All'Accademia di San Luca sono presenti anche opere di Richard Nonas e Joseph Kosuth, per illustrare la fase del minimalismo, mentre Lawrence Carroll rappresenta l'attenzione al Postmodernismo e i monocromi di Lies Kraal e Stuart Arends quella per l'arte del colore. (ANSA).